

## REGIONE, TARZIA (PER): "NON MESCOLOTEMI CON 'RUBAGALLINE' E 'MALFATTORI'"

(OMNIROMA) Roma, 26 SET - "Non accetto di essere mescolata ai 'rubagalline' e ai 'malfattori codardi', ai 'cialtroni', né di trovarmi accomunata con ignominia con manifesti su tutti i muri della città come chi, 'indegno' doveva essere mandato a casa". Lo afferma in una nota Olimpia Tarzia, presidente del gruppo Per Politica Etica Responsabilità alla Regione Lazio. "Non lo accetto per dignità personale e per rispetto ai 21.545 cittadini che mi hanno votato ed hanno contribuito per un terzo del totale dei voti alla vittoria della Presidente Polverini sulla Bonino. Alzare polveroni su tutti indistintamente rischia di impedire di distinguere con chiarezza i veri responsabili - prosegue - Non mi sono mai arricchita con la politica, ne' questa ha determinato mai un cambiamento nel mio stile di vita: la mia dichiarazione dei redditi è pubblica e per scelta personale non ho mai usato l'auto di servizio, sebbene ne avessi diritto quando ero presidente della commissione scuola in questa legislatura. Non l'ho mai usata neanche nella legislatura dal 2000 al 2005, quando ero presidente della commissione politiche familiari (e non era tempo di crisi economica). Ho sempre girato il territorio con la mia Matiz. In questi due anni e mezzo ho avuto un solo obiettivo: rispondere alle tante attese affidatemi dai cittadini, attraverso provvedimenti concreti in favore della difesa della vita, della famiglia, della libertà educativa".

"Il mix tra l'accanita ideologia laicista della sinistra e le frange relativiste della maggioranza, - continua Tarzia - ha sortito come effetto il congelamento della mia riforma dei consultori e l'affossamento della mia proposta di legge sul buono scuola (motivo per cui mi sono dimessa da Presidente della Commissione Scuola). L'esigenza, nel pieno rispetto della legalità e del regolamento vigente (confermato da una sentenza del TAR del maggio scorso), di costituire un gruppo consiliare, nasce come la via più democratica per rappresentare le attese dei cittadini che hanno sostenuto il consigliere col proprio voto, qualora si ritenga che nel gruppo originario di appartenenza ciò non possa più avvenire. Tutto ciò è a fondamento della dignità politica e della stessa democrazia. Premesso ciò, intendo chiarire alcuni punti per quanto riguarda i fondi assegnati ai gruppi. Questi erano destinati alle attività politiche e alla diffusione delle attività del gruppo. Non possiamo mettere sullo stesso piano chi li ha spesi, documentandoli fino all'ultimo centesimo, per il fine cui erano destinati e chi invece se li è allegramente intascati. La mancanza, in tutte le amministrazioni locali non solo Regioni ma anche Comuni, di un chiaro strumento di controllo serrato e di un regolamento apposito relativo alla tracciabilità dei movimenti dei fondi destinati all'attività dei gruppi, ha dato la possibilità alle persone disoneste di compiere ruberie di ogni tipo. Vorrei inoltre ricordare che: 1. Il bilancio della regione veniva approvato, nella quasi totalità dei casi, con un maxiemendamento della giunta, senza dare opportunità al consiglio di modificare nulla, spesso senza neanche aver dato almeno a tutti i consiglieri della maggioranza il tempo materiale di leggerlo prima di votarlo. 2. Lo stanziamento dei fondi destinati ai gruppi veniva deliberato all'interno dell'ufficio di presidenza, la giunta poi stanziava i fondi e li versava nelle casse del consiglio.

Dell'ufficio di presidenza del consiglio facevano parte: Pdl, Lista Polverini, Udc, Pd e Idv. 3.. Le delibere dell'ufficio di presidenza non erano pubbliche. Venivamo a conoscenza dell'entità complessiva delle somme annuali destinate al gruppo alla fine di ogni anno perché queste cifre venivano accreditate in varie rate. 4. Come gruppo abbiamo utilizzato i fondi annuali assegnatici (136.000 euro) esclusivamente per le finalità cui erano destinati e quand'anche non fossi stata presidente di un gruppo, sarebbero comunque stati assegnati al mio gruppo di appartenenza, in quanto il fondo dei gruppi era ponderato in base alla consistenza numerica degli stessi. Non abbiamo mai utilizzato soldi in contanti, proprio per consentire la massima tracciabilità delle spese. Abbiamo, inoltre, provveduto, come previsto, a rendicontarle all'organo che sapevamo preposto per il controllo: il [Co.re.co.co.](#) (Comitato regionale di controllo contabile), che forniva ai gruppi un modulo con voci di categorie di spese già prestampate".

"Non mi sono mai sottratta ai confronti politici, anche duri, ma non accetto insinuazioni, o peggio, infamanti offese da parte di nessuno. Ognuno deve assumersi la responsabilità del proprio operato. Serve una severa selezione della classe dirigente soprattutto nella scelta delle candidature. Serve stroncare definitivamente - conclude Tarzia - 'l'inaccettabile reticolo di corrottele e scandali' e porre fine con chiarezza e coraggio ad una 'politica autoreferenziale che lavora e spende solo per se stessa', come affermato dal Card. Bagnasco".

red

261711 SET 12